

La storia

E a Grumello il Teatro Caverna trasforma la protesta in solidarietà

Pacchi alimentari e poesie dagli artisti alle famiglie disagiate

«Distribuiremo generi di prima necessità e poesia»: è la protesta pacifica degli artisti della compagnia Teatro Caverna, da due anni e mezzo a Grumello al Piano, periferia Sud di Bergamo. Il teatro è stato chiuso, come tutti gli altri, dall'ultimo decreto del Consiglio dei ministri per contenere i contagi da coronavirus e tutti gli eventi in programma sono annullati, così gli artisti hanno organizzato un'iniziativa solidale rivolta al quartiere. Da oggi po-

● Organizza spettacoli che coinvolgono anche gli abitanti del quartiere

meriggio, ogni venerdì fino a Natale, nel parco davanti il teatro distribuiranno pacchi alimentari e leggeranno una poesia alle famiglie e alle persone in difficoltà che arriveranno a ritirarli.

«Attraverso la cultura abbiamo sempre cercato di creare coesione sociale — spiega il direttore artistico del Teatro Caverna, Damiano Grasselli —, di avvicinarci a chi abita nel quartiere, che è probabilmente quello che vive la situazione di maggiore difficoltà



In estate Uno spettacolo del Teatro Caverna

economica in città». I pacchi hanno un valore di 10 euro e contengono pasta, riso, olio, latte e una poesia. «Se non saremo in grado di dare nuovamente spazio alla cultura, allora, voce agli artisti e stare uniti probabilmente parleranno solo gli psichiatri e avremo bollettini con numeri di guerra — continua Grasselli —. Crediamo che il modo migliore per far sentire la nostra voce in questo momento sia dire che la cultura è un valore».

L'iniziativa, organizzata dagli artisti in pochi giorni, è nata con la donazione, che ha permesso di acquistare i beni alimentari, da parte di uno dei soci della compagnia e risolvendo il format del «jutebox poetico». «Abbiamo ricevuto molto sostegno e tanta solidarietà, crediamo di avere i fondi per proseguire anche nei prossimi mesi e magari ampliare ai quartieri vicini — aggiunge Viviana Magoni, della compagnia —. Bergamo non è la città in cui organizzare iniziative che potrebbero creare assembleamenti, ciascuno di noi ha già sofferto molto in primavera, preferiamo la solidarietà».

Desirée Spreafico
© RIPRODUZIONE RISERVATA